

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 73/2000.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 24 ottobre 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 31 marzo 1961, con il quale l'Ente nazionale per la protezione ed assistenza dei sordomuti (ENS) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1997 al 1999, nonché le annesse relazioni del Presidente nazionale e del Collegio centrale dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Laura Di Caro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1997 al 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme ai conti consuntivi per gli esercizi dal 1997 al 1999 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale per la protezione ed assistenza dei sordomuti (ENS), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Laura Di Caro

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 21 febbraio 2001.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE

(V. Azara Marani)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE ED ASSISTENZA DEI SORDOMUTI (ENS) PER GLI ESERCIZI DAL 1997 AL 1999

S O M M A R I O

1. Premessa	Pag.	13
2. Notazioni generali	»	14
3. Struttura ed ordinamento	»	16
4. Gli organi	»	18
5. Il personale	»	20
6. Attività	»	22
6.1. Attività di rappresentanza e promozione legislativa	»	24
6.2. Attività di promozione ed integrazione sociale ..	»	24
6.3. Attività internazionali	»	25
6.4. Convegni ed iniziative formative	»	26
6.5. Attività sportiva	»	27
7. La gestione finanziaria e patrimoniale	»	28
8. I bilanci e la vigilanza governativa	»	29
9. Il conto finanziario	»	30
10. La gestione dei residui	»	35
11. La situazione amministrativa	»	37
12. Il conto economico	»	40
13. La situazione patrimoniale	»	44
14. Conclusioni	»	47

1 – Premessa

La Corte ha riferito sulla gestione dell'Ente nazionale per la protezione ed assistenza dei sordomuti (ENS) fino all'esercizio 1996 (relazione della Corte dei conti sulla gestione degli esercizi finanziari 1994-1996 in Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, XIII Legislatura, Doc. XV, n. 87).

Con la presente relazione si riferisce, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259 in ordine ai risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per gli esercizi 1997, 1998 e 1999.

2 – Notazioni generali

L'Ente nazionale per la protezione ed assistenza dei sordomuti – trasformato in ente morale di diritto privato con D.P.R. 31 marzo 1979, rientra nella categoria di quegli enti che presentano profili pubblicistici in ragione della particolare importanza dei fini perseguiti in favore, non solo degli associati, ma di intere categorie di soggetti meritevoli di tutela. Proprio in virtù di tale importanza, lo Stato ha disposto contributi a favore dell'ENS – come di altri Enti di promozione sociale – che per la loro cadenza ed entità hanno assunto sostanzialmente, con l'eccezione degli anni 1991, 1995 e 1997 in cui non vi è stato apporto finanziario, il carattere della continuità (Leggi 27 aprile 1981 n. 190; 13 maggio 1983 n. 196; 6 febbraio 1985 n. 14; 19 novembre 1987 n. 476; 3 febbraio 1989 n. 33; 10 febbraio 1992 n. 67 modificata ed integrata dalla legge 18 marzo 1993 n. 67; 31 dicembre 1996 n. 679; 15 dicembre 1998 n. 438).

L'apporto statale, invero, manifesta il permanere dell'interesse dello Stato a mantenere in vita quegli Enti – come quello su cui si riferisce – che pur con l'avvenuto trasferimento alle Regioni delle funzioni relative, perseguono effettivamente fini socialmente e moralmente rilevanti.

In particolare, con la legge 10 febbraio 1992 n. 67, già citata, si evidenzia che le associazioni di promozione sociale godono di un contributo per le attività svolte in ottemperanza agli artt. 3 e 38 della Costituzione sottolineando così da un lato, il carattere pubblicistico delle funzioni svolte e, dall'altro, il crescente interesse per le finalità istituzionali dell'Ente in questione; tale interesse è ulteriormente rilevabile dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104 che, tra l'altro, prevede che il Comitato Nazionale per le Politiche dell'Handicap presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si avvalga anche di 5 esperti scelti fra i membri degli enti e delle Associazioni di promozione sociale in possesso dei requisiti di cui agli artt. 1 e 2 della legge 476/1987.

Pertanto, come già evidenziato nelle precedenti relazioni si impone l'esigenza di:

- 1) assicurare la regolarità dell'erogazione della contribuzione pubblica tramite un sistema di finanziamenti a destinazione vincolata;
- 2) introdurre un sistema contabile – comune a tutti gli Enti previdenziali ed assistenziali a contribuzione statale – che consenta di rilevare i fenomeni gestori per una valutazione reale della utilizzazione delle risorse pubbliche.

Il prospetto che segue evidenzia – con riferimento all'ENS – la discontinuità degli interventi finanziari, disposti dalle leggi sopramenzionate.

(in milioni di lire)

	Leg. 31/12/96 n. 679		Leg. 15/12/98 n. 438	
	1996	1997	1998	1999
Contributo (per anno di comp.)	520		1.000	1.000
Contributo (anno di riscossione)		520		2.000

Detta discontinuità, che investe anche gli altri Enti di promozione sociale, influisce negativamente sulla riqualificazione della spesa pubblica che – nella logica di un sistema che guarda ai finanziamenti come strumento per il raggiungimento di risultati – non può prescindere dall'impiego ottimale delle risorse disponibili.

3 – Struttura ed ordinamento

L'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, fondato su base associativa nel 1932 è retto da uno statuto approvato con D.P.R. 29 gennaio 1981 e modificato con D.M. 20 ottobre 1998, comprendente le norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Ente che trovano ulteriore esplicazione, per la loro attuazione, nel regolamento generale, approvato dal Consiglio Nazionale il 23 giugno 1982 e modificato il 4 luglio 1992 ed il 4 marzo 1993. Il Congresso del 29 aprile 1994 ha deliberato alcune modifiche allo Statuto in conseguenza delle quali il sodalizio è stato iscritto (29 marzo 1995) nel registro delle persone giuridiche del Tribunale Civile di Roma con la denominazione "Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti ENS" (art. 33 del Codice Civile).

Altre modifiche hanno riguardato la previsione della figura del socio aderente (familiari e parenti dei sordi che contribuiscono con iniziative volontarie allo sviluppo di attività di educazione permanente) ed una più compiuta disciplina del Comitato Regionale. Tale organo, che prima svolgeva solo funzione di coordinamento per le varie Sezioni Provinciali della stessa Regione ha assunto una vera e propria figura rappresentativa dell'ENS nell'ambito regionale, divenendo anche il principale responsabile nei confronti degli Enti ed Istituzioni Regionali.

Nel 1999 è stato predisposto il testo del N.R.G.I. dell'ENS approvato dal Consiglio Nazionale ENS il 24 aprile dello stesso anno.

I soci effettivi sono stati 26.773 nel '97, 24.463 nel '98 e 25.920 nel '99 di cui soltanto 22.194 hanno versato per intero la quota sociale.

Il sodalizio non è stato in grado di fornire i dati numerici relativi ai soci aggregati, aderenti e sostenitori: ciò malgrado, già i dati relativi ai soli soci effettivi, confermano le capacità di aggregazione da parte dell'Ente ed evidenziano la rilevanza della funzione esponenziale dello stesso.

Con il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali", sono stati trasferiti all'INPS le funzioni di erogazione delle pensioni ed